

CAPITOLO III.

VIGILIE D'ARMI.

Sommario. — Il P. Pasi a Scutari d'Albania; prefetto e maestro (anni 1880-1882), e Vicerettore (anni 1882-1884) nel Collegio S. Francesco Saverio; Rettore (1884-1888) del Seminario e del Collegio.

Al tempo a cui ci ha portati la storia della vita del P. Pasi, chi dall'Italia del Nord voleva venire in Albania, si recava a Trieste e di là con un vapore del Lloyd austriaco, attraversando i porti della Dalmazia piena di memorie e di splendori, veniva in una settimana a toccare la costa del paese di Giorgio Skanderbeg. Volendo raggiungere Scutari discendeva a Dulcigno o a Val di Noce, o, più raramente, ad Antivari o a S. Giovanni di Medua, e a cavallo attraversava la regione tutta poggi e colline formata dalle propaggini della gigantesca e bellissima Rumija (Mrkojević) del Mali i Krajës (Anamalit) e del famoso Tarabòsh. Passando si vedono i maestosi serpeggiamenti della Bojana, e si salutano le rovine abbrunate dall'ombra dei secoli, di Shas episcopale, e di Shirqi benedettina. Lo spettacolo si rende tanto più affascinante quanto più ci si avvicina alla poderosa e superba fortezza alla quale probabilmente su costruzioni preistoriche, ha lavorato la mano di Roma, di Costantinopoli e di Venezia, e fors'anco dei re slavi. L'occhio avvezzo alle costruzioni regolari e alle vie comode e spaziose delle città europee, alle case linde e pulite dei villaggi che adornano le colline e le valli delle prealpi (del Veneto, per es.), si smarrisce, senza dubbio, entrando in una città di tipo orientale com'è Scutari, attraversando sopra tutto un bazar dalle botteghe fitte come una rete, ammucchiate come le celle di un vespaio, ma riceve un conforto inesplicabile, quando spazia sopra la magnifica cerchia di monti che circonda, come in un vasto anfiteatro,